

L'Osservatore: così si salvano i posti di lavoro

La vittoria dei sì al referendum nello stabilimento Fiat di Mirafiori «oltre a salvare il lavoro a migliaia di dipendenti, dà dunque il via libera al piano di rilancio dell'azienda». È quanto si legge in un articolo dell'Osservatore romano.



«Cinquemiladuecentotredici» Striscione sulla Mole

«Cinquemiladuecentotredici». È lo striscione che campeggia sulla Mole Antonelliana per iniziativa di «Terra del fuoco». Si vuole così testimoniare «la riconoscenza nei confronti di tutti coloro che hanno votato a Mirafiori».



della dinastia imprenditoriale più importante d'Italia. Un'adesione più convinta da parte delle maestranze, sollecitate generosamente in questo senso anche dal sindaco Sergio Chiamparino, alle proposte di Marchionne sarebbe stata ben accolta dagli ultimi eredi della famiglia Agnelli che, forse, dopo due prove elettorali positive ma non certo esaltanti iniziano a chiedersi se, forse, questa linea autoritaria, «da caserma» direbbe il segretario della Cgil Camusso, non dovrebbe essere edulcorata, almeno aggiornata.

Finora gli Agnelli non hanno avuto motivi di critica all'azione dell'amministratore delegato che li ha grati-

ficati anche di un dividendo lo scorso anno quando il bilancio avrebbe richiesto un piccolo sacrificio agli azionisti (l'azienda ha scelto di non pagare il premio di produzione agli

**il destino
Intanto gli operai tornano in cassa integrazione**

operai, che già ne hanno abbastanza...) e poi in questo inizio di 2011 la scissione e la quotazione di Fiat spa e di Fiat Industrial hanno garantito una forte crescita della capitalizza-

zione di Borsa e del portafoglio degli Agnelli. Nei prossimi giorni arriveranno i conti del gruppo e della Chrysler la cui quotazione a Wall Street è attesa come il segno della svolta nella missione americana. Finché i titoli salgono, in questo Marchionne è assai abile, tutto dovrebbe filare liscio. Ma per un'azienda che produce auto prima o poi bisognerà tirar fuori anche qualche modello nuovo e magari venderlo sul mercato, soprattutto in Europa e in Italia dove la flessione delle immatricolazioni Fiat è stata pesante.

Probabilmente alla famiglia Agnelli, e ai suoi fedeli amici e consulenti, non piace questa rottura con

una parte importante dei propri dipendenti e del sindacato. Non ci sarebbe motivo di una vera rottura, se solo si fosse disponibili al negoziato e alla mediazione.

Dopo gli appelli inascoltati del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ieri altre autorevoli personalità, ad esempio il vescovo di Torino Cesare Nosiglia, hanno sollecitato al riconciliamento e al dialogo. Forse conviene a tutti, soprattutto dopo il voto di Mirafiori. Perché Torino apprezza il Marchionne vincente, ma se dovesse iniziare a perdere qualche partita i dubbi e le perplessità di oggi diventerebbero dei macigni❖

FORUM GIUSTIZIA PD

LO SFASCIO DELLA GIUSTIZIA CIVILE LE SOLUZIONI POSSIBILI

Roma
21 gennaio 2011
ore 9,30-14,30
Camera dei Deputati
Sala delle Colonne
Via Poli 19



Per partecipare al convegno è necessario accreditarsi
forum.giustizia@partitodemocratico.it
06.67547926 Fax 06.4872237

partitodemocratico.it
YOU EM TV
canale 813 di Sky

Introduce
On. Cinzia Capano

Comunicazioni di
Prof. Antonio Carratta
Dal giudice unico al rito unico

Prof. Sergio Menchini
L'ufficio del processo e gli assistenti del giudice

Prof. Giorgio Costantino
Le prassi virtuose e le esperienze degli osservatori

Avv. Francesco Caroleo
La mediaconciliazione

Dott.ssa Liana Milella
La giustizia civile nell'informazione

Interventi di
Avv. Guido Alpa
Dott. Mario Barbuto
Avv. Maurizio De Tilla
Dott.ssa Nicoletta Grieco
Avv. Laura Jannotta
Prof. Giuseppe Trisorio Liuzzi
Dott. Nino Nasone
Dott. Luca Palamara
Avv. Ester Perifano
Avv. Giuseppe Sileci

Conclude
On. Andrea Orlando